

PROGETTO

LICEO CLASSICO “A.U.R.E.US.”

(Arte, tUtela, Restauro, Educazione
all'USo del patrimonio artistico)

LICEI CLASSICI

- “Anco Marzio”, Ostia
- “Augusto”, Roma
- “Giulio Cesare”, Roma
- “Visconti”, Roma

“Non è segnato su nessuna carta: i luoghi veri non lo sono mai”
H.Melville

PREMESSA: IL CONTESTO E LA RETE

1) IL RIORDINO DEL LICEO CLASSICO: INNOVAZIONI E POTENZIAMENTO

Come noto, il recente DPR 89/2010, nel prevedere il riordino di tutta l'area liceale dell'istruzione secondaria superiore italiana, ha rivisitato anche il curriculum del liceo classico, per lo più portando a unità le diverse sperimentazioni, che già prevedevano lo studio della lingua straniera per i cinque anni e, in molti casi, il potenziamento (in forme diverse) dello studio della storia dell'arte; novità significativa è stata invece l'arricchimento dell'area scientifica, con l'anticipo dello studio delle scienze al biennio e con il potenziamento e la diversa distribuzione delle ore dedicate alla matematica e nel triennio anche alla fisica.

Tuttavia i dati relativi alle iscrizioni del 2010-11 evidenziano un fenomeno di preoccupante crisi del curriculum classico, con un calo di iscritti pari al 2,8% (16.855 alunni in meno in termini assoluti), a fronte dell'ampliamento del liceo scientifico e linguistico, e di un complessivo aumento delle iscrizioni nei percorsi liceali rispetto a quelle negli istituti tecnici e professionali. Le ragioni che si possono ipotizzare per una simile inversione di tendenza sono molte, ma appare a chi scrive dominante lo scarso rinnovamento metodologico della licealità classica, accompagnato da una difficoltà del curriculum che non deve apparire più a molti sufficientemente giustificata.

D'altra parte i punti di forza del riordino, ossia il potenziamento delle materie scientifiche e la metodologia CLIL per l'ultimo anno, con il suo significativo innalzamento nella padronanza della lingua straniera, non sono in alcun modo emersi nell'orientamento dell'anno precedente, segnato dall'affanno dell'incertezza e dei tempi ristretti. Al contrario è apparsa a molti genitori assai negativa la perdita dell'insegnamento della Storia dell'Arte al ginnasio, almeno nei molti licei, come i quattro che qui propongono il progetto, che la prevedevano da molto tempo per tutto il curriculum.

Si tratta dunque di declinare un liceo classico rinnovato, pur nella tradizione, che sappia valorizzare la qualità della sua offerta migliore, vecchia e nuova, alla luce di alcuni fattori portanti di innovazione. La proposta di un liceo classico "AUREUS" non è dunque la semplice (e in tal senso banale) possibilità di reintrodurre lo studio della Storia dell'Arte dal ginnasio, ma un'idea complessivamente rinnovata della licealità classica, che rideclina intorno all'arte e alla tutela del patrimonio artistico l'intero curriculum, per formare attraverso un alto senso della cultura classica giovani con una matura e consapevole identità italiana ed europea; un curriculum peraltro che sperimenta la metodologia CLIL sin dal primo anno di corso, sia per portare con gradualità alla padronanza del lessico e dei registri stilistici specifici, necessari per l'ultimo anno di corso, sia soprattutto per fare della L2 un potente veicolo trasversale di studio che, grazie alla vocazione multidisciplinare della Storia dell'Arte, porti ad un uso diffuso della doppia lingua anche nelle altre discipline coinvolte in una programmazione ampiamente interdisciplinare. In un quadro così ridefinito, trovano anche ampio uso metodologie didattiche innovative, quali il *cooperative learning*, incoraggiato dall'apprendimento CLIL, l'uso della multimedialità, sia come fruizione che come ricerca e produzione di materiali e, più in generale, un approccio multiculturale allo studio classico, anche questo veicolato dal bilinguismo. Infine la potenziata formazione scientifica del nuovo curriculum può trovare nella problematica della tutela e del restauro del patrimonio artistico ambiti di concreta e interessante applicazione che vanno dalla chimica alla fisica, alla geologia.

'Aureus' quindi il progetto, nel senso della ricerca di una rinnovata età dell'oro del curriculum classico, nella convinzione che niente come la gratuità dei saperi antropologici ed esistenziali, (l'arte, la filosofia, le letterature), può produrre individui dotati di riflessività e di senso, e quindi, in ultima analisi, cittadini di qualità. Che è poi l'obiettivo finale di una scuola pubblica.

2) I SOGGETTI COINVOLTI: LA RETE

La logica di rete, se espressione di una *governance* diffusa e qualificata, può rappresentare un potente strumento di riequilibrio locale delle disfunzioni finora descritte; e rappresenta inoltre per i licei classici, spesso orgogliosi del loro 'splendido isolamento', un significativo segnale di apertura al nuovo.

In questo senso i quattro licei classici presentatori del progetto – il liceo "Anco Marzio" di Ostia, e i licei "Augusto", "Giulio Cesare" e "Visconti" di Roma – stabiliscono con questo accordo anche un più ampio progetto di collaborazione che si fonda sulla condivisione delle risorse umane e dei materiali didattici e di ricerca prodotti, valorizzando anche le tecnologie multimediali che offrono, accanto alla pratica di collaborazione *de visu*, mai tramontata, anche la possibilità di una più facile e operosa collaborazione a distanza.

Ma la rete del progetto "AUREUS" è anche una rete esterna alle istituzioni scolastiche: accordi e convenzioni con gli assessorati ai beni culturali, con il MiBAC, con le associazioni professionali – come l'ANISA, con Musei e Università – come La Sapienza di Roma o La Tuscia di Viterbo - con Enti e Istituzioni straniere di primo rilievo nel campo

dell'educazione al Patrimonio – come il francese INHA - ma anche con artigiani e restauratori che possano avviare gli studenti alla conoscenza e (in orario extracurricolare) alla pratica del restauro, consentono al progetto di esperire l'ampiezza delle offerte che il territorio italiano e la tradizione culturale della stessa città di Roma offrono in modo assolutamente unico. In una visione integrata dei saperi in cui teorico e pratico, manuale e astratto possano proficuamente cooperare alla costruzione della persona.

IL PROGETTO

1) LE FINALITÀ

Nel quadro di contesto fin qui descritto, il progetto “Aureus”, si pone in particolare le seguenti finalità:

- educazione alla *cittadinanza attiva*: cultura della tutela ambientale e artistica, impegno consapevole nella conservazione del Patrimonio; cultura della legalità;
- utilizzo di *nuove metodologie d'insegnamento*, dalla metodologia CLIL per l'insegnamento della storia dell'arte in lingua inglese, al *cooperative learning*, al potenziamento nell'uso delle ICT;
- educazione alla *multiculturalità*, favorita dall'uso della metodologia CLIL e dalla natura internazionale e sovranazionale della materia stessa;
- *interdisciplinarietà*: lo statuto epistemologico della materia, a vocazione multidisciplinare, consente una programmazione integrata con le discipline del curriculum classico, sia d'area umanistica che scientifica.
- *didattica orientativa*, capace cioè di favorire la riflessione sul sé e la scelta professionale, grazie agli incontri con i diversi soggetti in rete esterna con le scuole del progetto (Musei, Laboratori di restauro universitari, MiBAC, associazioni professionali, ecc.)
- *didattica laboratoriale*, capace di coniugare il sapere al fare e, in tal modo, di essere fortemente motivante allo studio, contro ogni forma di dispersione scolastica.

2) I DESTINATARI

Il progetto prevede il coinvolgimento degli studenti nell'intero curriculum, per la diversa declinazione non solo della disciplina di storia dell'arte, ma di tutte le discipline in chiave interdisciplinare. In particolare è rivolto a:

- gli studenti del biennio ginnasiale che, grazie all'introduzione di due ore di storia dell'arte per ciascun anno del biennio, seguiranno una programmazione parallela con la storia, vedranno sostenuta e facilitata la conoscenza della cultura classica, e avvieranno l'uso della lingua inglese per la storia dell'arte (CLIL);
- gli studenti del triennio che potranno migliorare l'uso dell'inglese nella disciplina (CLIL) e potenziare l'interdisciplinarietà con le letterature (italiana, latina, greca, inglese), la filosofia, le scienze (la chimica per le pratiche di restauro, la geologia e la fisica per le pratiche di rilevazione dei siti archeologici, ecc.).

La presenza di una rete di licei classici offre inoltre l'opportunità di confronti interistituto e di produzione di materiali in rete e in condivisione.

3) LA METODOLOGIA

Con il progetto si svilupperanno diverse metodologie innovative, come di seguito illustrato.

➤ **Metodologia CLIL**

Premesso che la metodologia CLIL, come noto, incoraggia una didattica interattiva per la necessità dell'interazione linguistica, e che consente un insegnamento più efficace della lingua2 nelle sue forme più complesse in quanto calate in un contenuto reale, nello studio della Storia dell'Arte questa metodologia aggiunge alcuni fattori di qualità e cioè:

- sviluppa un approccio multiculturale ad una disciplina già per suo statuto sovranazionale;
- è coerente con la Direttiva Europea relativa alle “key competencies” (dicembre 2006), in particolare alla competenza “consapevolezza ed espressione culturale” che consiste nella “valutazione e apprezzamento delle opere d'arte e delle esibizioni artistiche” e nell’ “autoespressione attraverso un'ampia gamma di mezzi di comunicazione”;
- motiva alla riflessione e all'acquisizione di una terminologia specifica (*more focus on the language*);

- integra e potenzia le sollecitazioni multisensoriali della disciplina (vedere, ascoltare, toccare), insieme a quelle speculative;
- favorisce un approccio più metodico grazie alla necessità di una procedura di analisi step by step e al focus sulla terminologia, sul significato e sull'uso delle parole.

Nel corso del quinquennio si procede secondo un percorso di apprendimento che va dal concreto all'astratto, dall'analisi iconografica, alla conoscenza delle tecniche e degli stili, fino all'analisi di contesto e all'analisi iconologica e critica: per ciascuno di questi passaggi il linguaggio specifico richiesto è diverso e la conoscenza in L2 si specializza secondo un processo che viene di seguito brevemente delineato:

ASPETTI DELL'ANALISI STORICO-ARTISTICA	DECLINAZIONI DEL LINGUAGGIO	POTENZIAMENTO IN L2
• Iconografia	Linguaggio descrittivo	Paratassi – Linguaggio comune, ma molto variegato- Analisi descrittiva
• Stile/tecnica/medium	Linguaggio tecnico	Paratassi – Vocabolario tecnico-specialistico (parole chiave)
• Contesto	Linguaggio narrativo	Prevalenza delle forme passiva
• Contenuto (analisi iconologica)	Linguaggio analitico	Vocabolario specialistico
• Analisi critica	Linguaggio argomentativo	Ipotassi – Ricchezza di forma verbali complesse – Terminologia erudita

I materiali per la lezione CLIL di Storia dell'arte sono ricchi e diversificati, e vanno dai documenti audiovisivi, ai testi in lingua originale (documenti, lettere, saggi critici, manuali in lingua, ecc.), a vere e proprie strategie di apprendimento interattivo (giochi di ruolo, discussione guidata o fra pari) che rimandano alle pratiche del *cooperative learning*.

Allo stesso modo la produzione, orale e scritta, è la più varia e può fare ampiamente ricorso a strumenti multimediali, dalla fotografia ai filmati alle presentazioni animate.

Il CLIL assume quindi particolare valenza nel curriculum liceale classico dove i contenuti disciplinari, tradizionalmente molto teorici, possono trovare attualizzazione e concretezza nell'uso veicolare della Lingua straniera.

➤ **Uso delle ICT**

Strumento chiave nel processo di insegnamento-apprendimento (v. punto precedente), la cui padronanza ne consente l'utilizzo anche nelle altre discipline.

➤ **Interdisciplinarietà**

La pratica interdisciplinare si può realizzare nei confronti delle seguenti aree:

- l'area d'indirizzo delle lingue classiche (lingue classiche per lo studio dell'archeologia, supporto alla conoscenza della storia e della cultura antica, dalla cultura materiale a quella alta; supporto alla lettura degli autori classici);
- l'area delle materie umanistiche (sviluppo della dimensione estetica in filosofia, approccio politestuale - iconologico e testuale - allo studio delle letterature, utilizzo di fonti iconiche per lo studio della storia, ecc.)
- l'area delle discipline scientifiche, quali la chimica, la fisica e la geologia per gli apprendimenti relativi alla tutela e al restauro del patrimonio artistico;

➤ **Didattica orientativa**

L'orientamento viene realizzato attraverso due direttrici d'azione:

- la pratica della riflessività, propria dei saperi antropologici ed esistenziali, quali appunto l'arte, la filosofia, la letteratura, che consente anche lo sviluppo della riflessione sul 'sé', sulle proprie attitudini e vocazioni, per le proprie scelte di vita e professionali;
- la conoscenza diretta del mondo del lavoro in ambito artistico-culturale e tecnico, grazie alla rete di accordi esterni che il progetto prevede (con Musei, Università, MiBAC, Assessorati ai beni culturali, Associazioni professionali, ecc.).

➤ **Didattica laboratoriale**

La didattica laboratoriale verrà attuata non solo in luoghi deputati a pratiche esperienziali, come i laboratori di restauro, i laboratori di chimica-fisica, le aule attrezzate con strumenti multimediali di ciascuna scuola e il territorio stesso, anche grazie alla particolare ricchezza che connota l'ambiente romano; ma anche nella pratica didattica quotidiana che, in forza

dell'interdisciplinarietà dell'intero curriculum, necessita di un processo di insegnamento-apprendimento che continuamente si valga di contaminazioni dei diversi saperi.

➤ **Educazione alla cittadinanza attiva**

L'Educazione al Patrimonio ha in sé un fondamentale contenuto civico, legando insieme aspetti storici e sociali nel segno comune della cultura artistica che, in Italia, è stata quella dominante in diversi periodi: si pensi al Quattrocento o al Seicento. Ne consegue che l'approccio storico-artistico degli studi consente di:

- focalizzare l'identità della cultura italiana anche in una logica di confronto e apertura a quella degli altri Paesi europei ed extra-europei;
- indurre consapevolezza del contesto storico-artistico in cui si vive;
- agire in modo autonomo mettendo in atto comportamenti improntati a senso civico nel rispetto e nella tutela del Patrimonio culturale;
- saper collaborare con gli altri, in particolare gli altri attori della rete, impegnandosi in azioni comuni per la tutela del Patrimonio.

4) TEMPI E CONTENUTI: LO SVILUPPO NEL QUINQUENNIO

Si prevedono le seguenti azioni relative a tutto il quinquennio:

- articolazione dell'asse storico-culturale della Storia dell'arte in parallelo con lo studio della Storia e delle Letterature;
- interdisciplinarietà, come già descritta nella relativa sezione metodologica;
- didattica orientativa

Si prevede inoltre l'introduzione delle metodologie già descritte secondo la temporalizzazione indicata nella seguente tabella:

DESCRIZIONE ATTIVITA'		1° ANNO					2° ANNO					3° ANNO					4° ANNO					5° ANNO				
		set- ott.	nov - dic	gen- feb.	mar -apr	mag -giu	set- ott.	nov - dic	gen- feb.	mar -apr	mag -giu	set- ott.	nov - dic	gen- feb.	mar -apr	mag -giu	set- ott.	nov - dic	gen- feb.	mar -apr	mag -giu	set- ott.	nov - dic	gen- feb.	mar -apr	mag -giu
CLIL	Vocabolario tecnico-specialistico			X			X	X	X													X	X	X	X	X
	Ricerca, lettura materiali in lingua			X	X			X	X	X												X	X	X	X	X
	Discussione guidata o fra pari				X			X	X	X	X		X	X	X		X	X				X	X	X	X	X
	Analisi iconografica, iconologica e critica														X			X	X	X		X	X	X	X	X
	Produzione materiali in lingua (dal descrittivo all'argomentativo)				X	X				X	X				X	X			X	X	X	X	X	X	X	X
ICT	fruizione			X	X			X	X			X	X	X			X	X	X			X	X	X	X	
	ricerca			X	X				X	X	X			X	X			X	X	X	X	X	X	X		
	produzione								X	X					X	X			X	X				X	X	X

5) LE RISORSE

L'autonomia consente alle istituzioni scolastiche un'ampia capacità di progettazione e di fund raising per la realizzazione del potenziamento dell'offerta formativa; ma questa libertà trova un vincolo nell'assegnazione dell'organico docenti, che resta una prerogativa dell'Amministrazione, in particolare per quanto riguarda progetti curricolari e di lungo respiro.

I licei proponenti sono perciò in grado di trovare finanziamenti per le risorse materiali, ma chiedono all'Amministrazione la dotazione organica di docenti di storia dell'arte necessari alla realizzazione del progetto descritto. Si tratta in particolare di un incremento orario, a regime, di 4h per ciascun corso di liceo classico "aureus" attivato, e il numero dei corsi è evidentemente legato alle richieste dell'utenza.

Poiché i 4 licei prevedono di attivare circa 15 corsi di tal fatta, l'ipotesi di incremento è la seguente:

1° anno: 15 corsi x 2 ore = 30 ore → 1 cattedra + 11 ore
a regime (1° e 2° anno) 15 corsi x 4 h = 60 ore () → 3 cattedre + 6 ore

La precisa proiezione delle cattedre non può però che calcolarsi una volta conclusesi le iscrizioni alle future classi quarte ginnasiali.

6) IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE IN RETE

Ogni scuola monitora la didattica delle classi in cui si attua il curricolo classico *Aureus*, confrontandone gli esiti didattici con quelli di una classe di curricolo classico nei tre momenti tipici del monitoraggio: ex ante, in itinere ed ex post. Saranno utilizzati strumenti di valutazione comuni sia per quanto riguarda la didattica (schede di valutazione) che per monitorare l'apprezzamento degli attori (studenti e docenti) (schede, interviste, diario di bordo...).

Infine è prevista una valutazione delle attività di rete intesa sia come confronto dei risultati ottenuti nelle singole scuole, sia come apporto dei singoli Enti o Istituzioni al progetto comune.

Di seguito lo schema:

DESCRIZIONE ATTIVITA'		1° ANNO					2° ANNO					3° ANNO					4° ANNO					5° ANNO				
		set- ott.	nov - dic	gen- feb.	mar- apr	mag- giu	set- ott.	nov - dic	gen- feb.	mar- apr	mag- giu	set- ott.	nov - dic	gen- feb.	mar- apr	mag- giu	set- ott.	nov - dic	gen- feb.	mar- apr	mag- giu	set- ott.	nov - dic	gen- feb.	mar- apr	mag- giu
MONITORAGGIO	Ex ante			X			X					X					X					X				
	In itinere				X				X					X					X					X		
	Ex post					X				X					X				X						X	
VALUTAZIONE	Ex ante		X				X					X					X					X				
	In itinere				X				X					X					X					X		
	Ex post					X				X					X					X					X	

7) LA TRASFERIBILITÀ DEL PROGETTO

Un punto di forza del progetto è nella sua trasferibilità. Una volta validati i risultati e verificato il raggiungimento degli obiettivi, non sarà difficile pensare la sua applicazione a un maggior numero di classi o ad altre scuole. Finalità e obiettivi sono infatti comuni ai Licei italiani perché hanno come scenario il curricolo nazionale da una parte e il profilo culturale dall'altra. Questo secondo aspetto è di particolare importanza dato che, come si è detto in premessa, il liceo classico, pur mantenendo inalterata la sua validità formativa, rischia di apparire poco appetibile o poco raggiungibile da parte di un'utenza scolastica sempre di più attratta da altri messaggi che appaiono di ben altro appeal per una generazione poco incline al pensiero astratto e al ragionamento analitico-deduttivo. Per questa ragione è necessario far sì che il patrimonio culturale del liceo classico non vada disperso ma, anzi, sia rilanciato in un'ottica di aggiornamento della tradizione.

Tutte le tappe del processo progettuale saranno rigorosamente documentate anche su supporto informatico, in modo da renderne agevole la pubblicizzazione e la trasferibilità ad altre istituzioni scolastiche.